

ORE 12

Anno XXV - Numero 260 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Al Paese occorre incentivare la natalità e allungare la vita occupazionale
A Roma positivo il saldo tra addetti e pensionati (+342 mila)

Al Sud più pensioni che lavoratori

Cgia: "Riequilibrare il sistema nazionale"

Il rapporto pensioni erogate e occupati è di uno a uno, ma nel Mezzogiorno è avvenuto il sorpasso e vi sono più pensionati che lavoratori. È quanto mette in luce la Cgia, secondo cui in Italia le pensioni pagate ai cittadini sono 22.772.000 e gli occupati 23.099.000, mentre nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni ammontano a 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000. A livello provinciale nel 2022 la realtà territoriale più virtuosa d'Italia è stata Milano (saldo dato dalla differenza tra il numero delle pensioni e gli occupati uguale a +342mila). Seguono Roma (+326 mila), Brescia (+107mila), Bergamo (+90mila), Bolzano (+87mila), Verona (+86mila) e Firenze (+77mila). Male, come richiamato più sopra, i risultati delle province del Mezzo-



giorno. Tra tutte, solo Cagliari (+10mila) e Ragusa (+9mila), presentano un saldo positivo. Le situazioni più squilibrate, invece, riguardano Palermo (-74mila), Reggio Calabria (-85mila), Messina (-87mila), Napoli (-92mila) e Lecce (-97mila). Si tratta di risultati preoc-

cupanti - commenta l'Ufficio studi della Cgia - che dimostrano "gli effetti provocati in questi ultimi decenni da tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari.

Servizio all'interno

I tassi ai massimi bloccano il canale creditizio
Confindustria: crescita ferma, giù servizi, industria debole

Il Pil italiano è in stallo nel terzo trimestre e gli indicatori confermano che all'inizio del quarto l'attività nei servizi è in lieve calo, come nell'industria. E' quanto emerge dall'analisi Congiuntura flash del Centro studi di Confindustria, secondo cui le prospettive future dell'export per il quarto trimestre sono negative. L'analisi di Confindustria evidenzia che anche se l'inflazione in Italia è finalmente tornata sotto il 2,0%, i tassi sono ai massimi e bloccano il canale del credito, frenando consumi e investimenti, mentre l'export aiuta poco. "Con le guerre in corso - spiega Congiuntura flash - sale l'incertezza ma non il costo dell'energia (finora) che è però ben più alto del pre-crisi energetica: a novembre, gas e petrolio a 41 euro/mwh e 85 dollari/barile". Per quanto riguarda i servizi, in agosto si è attenuata l'espansione del turismo: +9,5% sul 2022 la spesa degli stranieri in Italia, ma -1,7% dal picco di luglio.

Servizio all'interno



Indagine Aci-Istat, incidenti stradali in diminuzione nei primi 6 mesi del 2023

Nel confronto con il 2019 si rileva un calo del 5,4%



Le stime Aci-Istat - relative ai primi sei mesi del 2023 - evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2022, una diminuzione molto limitata del numero degli incidenti stradali con lesioni a persone (79.124; -1,0 per cento) e dei feriti (106.493; -0,9 per cento), e una diminuzione più significativa delle vittime entro il trentesimo giorno (1.384, -2,5 per cento). In media, nei primi sei mesi del 2023, ogni giorno si sono verificati 437 incidenti, con 7,6 morti e 588 feriti. Nel confronto con i primi sei mesi del 2019 - anno di riferimento per il decennio 2021-2030 per la sicurezza stradale - si rileva un calo del 5,4 per cento degli incidenti stradali, del 9,0

per cento dei feriti e del 9,8 per cento dei morti. Nel confronto con il primo semestre 2022, le vittime diminuiscono soprattutto sulle autostrade (-9,7 per cento), seguono le strade extraurbane (-3,3 per cento) e le strade urbane (-0,1 per cento).

Servizio all'interno

Al Paese occorre incentivare la natalità e allungare la vita occupazionale
A Roma positivo il saldo tra addetti e pensionati (+342 mila)

Il rapporto pensioni erogate e occupati è di uno a uno, ma nel Mezzogiorno è avvenuto il sorpasso e vi sono più pensionati che lavoratori. È quanto mette in luce la Cgia, secondo cui in Italia le pensioni pagate ai cittadini sono 22.772.000 e gli occupati 23.099.000, mentre nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni ammontano a 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000. A livello provinciale nel 2022 la realtà territoriale più virtuosa d'Italia è stata Milano (saldo dato dalla differenza tra il numero delle pensioni e gli occupati uguale a +342mila). Seguono Roma (+326 mila), Brescia (+107mila), Bergamo (+90mila), Bolzano (+87mila), Verona (+86mila) e Firenze (+77mila). Male, come richiamato più sopra, i risultati delle province del Mezzogiorno. Tra tutte, solo Cagliari (+10mila) e Ragusa (+9mila), presentano un saldo positivo. Le situazioni più squilibrate, invece, riguardano Palermo (-74mila), Reggio Calabria (-85mila), Messina (-87mila), Napoli (-92mila) e Lecce (-97mila). Si tratta di risultati preoccupanti - commenta l'Ufficio studi della Cgia - che dimostrano "gli effetti provocati in questi ultimi decenni da tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'in-

Al Sud più pensioni che lavoratori

Cgia: “Riequilibrare il sistema nazionale”



vorativa delle persone (almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale). Da ultimo è necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'Ue". "Se non faremo tutto ciò in tempi relativamente brevi - avverte l'ufficio studi della Cgia - fra qualche decennio la sanità e la previdenza rischiano di implodere". Secondo lo studio, non c'è molto tempo; "dalla lettura delle statistiche demografiche/occupazionali emergono tendenze molto preoccupanti. Tra il 2023 e il 2027, ad esempio, il mercato del lavoro italiano richiederà poco meno di tre milioni di addetti in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione. Insomma, nei prossimi 5 anni quasi il 12 per cento degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. Con sempre meno giovani destinati a entrare nel mercato del lavoro, "sostituire" una buona parte di chi scivolerà verso la quiescenza diventerà un grosso problema per tanti imprenditori". La Cgia ricorda che "negli ultimi 5 anni la popolazione italiana in età lavorativa (15-64 anni) è scesa di oltre 755 mila unità e solo nel 2022 la contrazione è stata pari a 133 mila". Secondo l'Ufficio studi della Cgia, "un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici; in particolar modo a causa dell'aumento della spesa sanitaria, pensionistica, farmaceutica e di assistenza alle persone". Inoltre, "con una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi. Con una propensione alla spesa molto più contenuta della popolazione giovane, una società costituita prevalentemente da anziani rischia di ridimensionare il giro d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo. Per contro, invece, le banche potrebbero contare su alcuni effetti positivi; con una maggiore predisposizione al risparmio, le persone più anziane dovrebbero aumentare la dimensione economica dei propri depositi, facendo così 'felici' molti istituti di credito".

vecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori sta riducendo progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossando la fila dei percettori di welfare". Per riequilibrare il sistema non ci sono, secondo Cgia, "soluzioni miracolistiche" e "ancorchè fossero disponibili i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni.

Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale. Come? Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori "invisibili" presenti nel Paese". L'ufficio studi della Cgia fa riferimento a coloro che svolgono un'attività in nero che, secondo l'Istat, ammontano a circa 3 milioni di persone che ogni giorno si recano nei campi, nelle fabbriche e nelle abitazioni degli italiani a svolgere la propria attività lavorativa irregolare. "È altresì necessario - prosegue la Cgia - incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo finalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile (pari al 50 per cento circa). Inoltre, bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita la-



43.95	45.53	35.75	41.54	47.08	65.83	58.78	71.88	▲ 73.85	31.32	71.88	32.21	23.95
44.52	45.55	41.48	74.52	58.35	30.03	62.30	64.59	▼ 64.57				
39.21	40.80	39.52	31.38	18.48	75.84	80.88	85.82	▲ 88.15				
40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00	40.00
29.55	35.58	27.58	30.25	40.15	15.14	17.14	39.28	▲ 5.15				
25.15	31.54	24.54	30.28	65.08	71.88	12.14	38.68	▼ 21.35	31.35	55.88	30.03	33.31
20.25	31.54	31.54	30.28	65.01	21.88	30.25	38.68	▼ 55.25	17.21	33.58	18.88	30.25
20.25	31.54	31.54	30.28	65.01	21.88	30.25	38.68	▼ 55.25	40.35	15.42	34.17	37.25
38.75	45.98	33.55	58.85	19.48	65.2	36.41	22.02					
42.30	44.75	37.05	32.41	38.24	28.74	49.12	30.95	▼ 53.63	38.02	39.32	32.44	37.85
40.38	43.58	30.25	34.02	47.08	55.25	46.78	34.28	▼ 23.59	41.12	74.36	59.21	31.30
34.02	42.58	27.48	71.82	38.88	65.85	65.85	65.85	▲ 64.82	68.08	32.21	51.88	61.88
38.21	40.80	15.14	44.58	18.48	75.84	70.88	85.82	▲ 88.15	33.03	30.03	32.21	31.35

Economia & Lavoro

Il Pil italiano è in stallo nel terzo trimestre e gli indicatori confermano che all'inizio del quarto l'attività nei servizi è in lieve calo, come nell'industria. E' quanto emerge dall'analisi Congiuntura flash del Centro studi di Confindustria, secondo cui le prospettive future dell'export per il quarto trimestre sono negative.

L'analisi di Confindustria evidenzia che anche se l'inflazione in Italia è finalmente tornata sotto il 2,0%, i tassi sono ai massimi e bloccano il canale del credito, frenando consumi e investimenti, mentre l'export aiuta poco. "Con le guerre in corso - spiega Congiuntura flash - sale l'incertezza ma non il costo dell'energia (finora) che è però ben più alto del pre-crisi energetica: a novembre, gas e petrolio a 41 euro/mwh e 85 dollari/barile". Per quanto riguarda i servizi, in agosto si è attenuata l'espansione del turismo: +9,5% sul 2022 la spesa degli stranieri in Italia, ma -1,7% dal picco di luglio. A settembre l'RTT index (CSC-TeamSystem) segnala flessione moderata dei servizi per il terzo mese di seguito, e in ottobre il PMI è caduto in misura marcata (47,7, da 49,9) indicando una contrazione, mentre la fiducia delle imprese continua a calare. Nell'industria, a settembre la produzione è rimasta ferma. Il terzo trimestre registra una variazione appena positiva (+0,2%) ma dopo quattro trimestri negativi: da inizio anno è scesa di -1,8%. Nell'ultimo mese, in flessione i beni di consumo (-2,2%), mentre cresce la produzione di beni strumentali (+1,5%) e intermedi (+0,8%). Rtt misura un fatturato

Confindustria: crescita ferma, giù servizi, industria debole

I tassi ai massimi bloccano il canale creditizio



in flessione e in ottobre il Pmi si è ulteriormente ridotto (44,9 da 46,8), la fiducia delle imprese ha proseguito la caduta (96,0 da 96,4). Il Centro studi Confindustria osserva infine che nel terzo trimestre è tornata positiva la dinamica dell'export italiano di beni (+0,8% a prezzi costanti) ed è andata meglio del commercio mondiale. Le prospettive per il quarto trimestre però sono negative, secondo gli ordini manifatturieri esteri in ottobre, a causa di accresciute tensioni geopolitiche e debole domanda estera. Fiacche le attese anche sul commercio mondiale: il Pmi globale sugli ordini è in area di restrizione in ottobre (47,5) ed è scarsa l'attività nei porti europei.



L'inflazione scende ma i tassi restano alti, il credito sempre più caro

Scende l'inflazione in Italia, ma i tassi sono alti e forse non ancora fermi, perciò il credito è troppo caro e meno disponibile. E' quanto rileva il Centro studi di Confindustria in Congiuntura flash. L'inflazione italiana - viene spiegato - si è ridotta bruscamente a ottobre a +1,7% annuo (da +5,3% a settembre), grazie a un "effetto base" molto favorevole sui prezzi energetici, crollati al -19,7% annuo (+26,8% nello stesso mese del 2022 a causa del picco del gas). I prezzi core di beni e servizi continuano a frenare ma solo lentamente

(+3,7%), come quelli alimentari (+6,3%), grazie alla parziale moderazione delle commodity. Sono valori non ancora pienamente in linea con la soglia del +2,0%. Per quanto riguarda i tassi, il Centro studi di Confindustria osserva che a inizio novembre la Federal Reserve ha tenuto, per la seconda volta, fermo il tasso Usa (a 5,50%), come pure la Bce a fine ottobre (4,50%). Lo scenario base è che i tassi sono giunti ai massimi, come indicano i future, che scontano i primi tagli nel 2024. Tuttavia, il presidente Jerome Powell ha sottolineato il rischio di nuovi rialzi, se la crescita Usa non frena e l'inflazione resta alta

(+3,2%); e la numero uno della Bce Christine Lagarde ha ribadito che altri rialzi potrebbero esserci anche nell'Eurozona, in caso di nuovi 'shock' che modifichino lo scenario. Secondo Confindustria, peggiora la situazione del credito per le imprese italiane: il costo è salito al 5,35% a settembre, la caduta dei prestiti è arrivata al -6,7% annuo. Nel terzo trimestre, infatti, la domanda ha continuato a ridursi per i tassi troppo alti e i criteri di offerta sono divenuti più rigidi: sempre più imprese restano senza credito. Buone notizie vengono dai prestiti in sofferenza, stabili a 19,3 miliardi.

Investimenti in calo e consumi quasi fermi

Gli investimenti vanno giù e i consumi sono quasi fermi. E' l'allarme lanciato dal Centro studi di Confindustria. "I dati qualitativi - si legge in Congiuntura flash - segnalano una dinamica degli investimenti in peggioramento, dopo il calo nel secondo trimestre: l'indagine Banca d'Italia nel terzo suggerisce una significativa frenata della spesa in beni di capitale (saldo a 11,6, da 20,4 nel 2); tra i fattori di ostacolo più sentiti dalle imprese rimane la domanda debole; e in ottobre si registra un nuovo calo della fiducia delle imprese di beni strumentali". D'altro lato, la fiducia delle famiglie in ottobre ha registrato un calo marcato (101,6 da 104,5) e i consumi già deboli nel secondo trimestre, specie quelli di beni, sembrano aver frenato ulteriormente: le vendite al dettaglio sono scese nel 3 (-1,3% in volume). L'occupazione - sottolinea il Centro studi - è cresciuta anche a settembre (+42 mila unità, interamente a tempo indeterminato), dopo agosto (+0,4% nel terzo trimestre); tuttavia, già nel secondo si registrava una flessione delle ore lavorate, attesa accentuarsi nei mesi successivi.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia

A Milano l'associazione Pane Quotidiano dà cibo a chi è in difficoltà
In coda, ogni giorno, stranieri ma anche studenti e anziani che non possono curarsi. Italiani sempre più numerosi

I "nuovi poveri" con l'incubo fine mese

La corsa dell'inflazione porta clienti ai discount "Attenzione alla qualità"



La corsa a ostacoli tra i corridoi del supermercato è appena stata battuta da un'altra disciplina: lo slalom tra diversi discount. A causa del persistere degli effetti dell'inflazione, gli italiani si trovano costretti, loro malgrado, a dare la caccia al prezzo più basso, costi quel che costi, persino risalire in macchina e spostarsi in un altro punto vendita. Secondo un'analisi emersa da Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio al dettaglio, gli acquisti nei supermercati low cost sono infatti aumentati del +6,3 per cento a settembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma è davvero una buona scelta questa? "Assolutamente no" commentano Bruno Rivarossa e Gianluca Boeri, delegato confederale e presidente di Coldiretti Liguria. "Questo dato è solo la superficie, ma i numeri parlano chiaro: nello stesso mese il caro prezzi ha tagliato del 3,1 per cento le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani, che corrono ai ripari cercando le offerte e gli sconti nei punti vendita della città". Proprio così: si spostano, cambiano abitudini, investono più tempo, però comprano meno. "L'infla-



Molti preferiscono non parlare. C'è troppo pudore, forse vergogna. Qualcuno si schermisce e si nasconde dietro il bavero della giacca, quasi vergognandosi di farsi vedere lì. Qualcun altro fa calare una mascherina chirurgica sul volto. C'è chi tiene un neonato in braccio, chi trascina qualche bambino o si accompagna a una stampella. Ci sono donne ben vestite e uomini in abiti sporchi. Chi litiga con il vicino che ha provato a rubargli il posto e chi si lamenta dell'attesa. Sono tutti in fila. Tutti aspettano che arrivi il loro turno per aggiudicarsi un pasto. Per molti, l'unico possibile anche nei giorni a venire. Camminando fuori dai cancelli di Pane Quotidiano, l'associazione di Milano che da anni offre cibo a chi non può permetterselo, viene in mente "La Zattera della Medusa", il celebre dipinto di Théodore Géricault, e la didascalia che lo accompagna: "L'unico eroe in questa toccante storia è l'umanità". Tanti sono stranieri e vengono da ogni parte del mondo. Ci sono badanti, babysit-

zione ha causato un aumento dei prezzi del 5,5 per cento: è per questo che le famiglie rinunciano e smettono di acquistare prodotti che considerano non essenziali". Orientarsi sui canali a basso prezzo significa

ter, il rider che arriva in sella alla bici che usa per lavorare. Non mancano italiani, anziani e pensionati ma anche giovanissimi che, nonostante svolgano una professione regolare, non riescono ad arrivare a fine mese. Il lungo serpentine che da viale Toscana si snoda verso via Castelbarco, nel capoluogo lombardo, non lascia spazio a dubbi. La crisi colpisce duro e Milano non è immune. "Vengo qui da 14 anni - dice all'AdnKronos Andrea, 27 anni, un lavoro come magazziniere e tre figli a carico -. Ultimamente riesco a farlo solo il sabato ma prima non era così. La fila si è moltiplicata per venti. Fino a qualche anno fa eravamo in 300, ora ci sono migliaia di persone in coda ogni giorno". Quasi cinquemila, secondo i numeri snocciolati dall'associazione. Per portare a casa un sacchetto di cibo Andrea resta in fila per più di un'ora. "Ho notato che fare la spesa al supermercato costa circa 80 euro in più rispetto a due anni fa, e parliamo degli stessi prodotti. Qui ci danno un

infatti rinunciare alla qualità del prodotto: l'economia del made in Italy alimentare si trova dunque a rischio; per questo, secondo Coldiretti, è necessario intervenire subito per permettere ai prezzi di rientrare e alle

famiglie di tornare a fare una spesa che prediliga lo studio dell'etichetta piuttosto che il suo prezzo di listino. "Il consiglio - concludono Rivarossa e Boeri - è quello di cercare di fare una spesa consapevole: oc-

Anche le feste saranno al risparmio. Il 43% degli italiani ridurrà il budget

Le preoccupazioni per l'inflazione si fanno sentire, anche durante le Feste ormai alle porte. La crisi, infatti, si riverserà pure sulla tavola natalizia e quasi la metà degli italiani si dice intenzionata a ridurre drasticamente gli acquisti per il cenone. Un'indagine realizzata da NielsenIQ ha fatto luce sulle spese degli italiani previste per dicembre: il 43 per cento farà dei tagli, mentre il 42 per cento può permettersi di mantenere il budget invariato per Vigilia e Natale. C'è anche un 7 per cento che ha messo in conto di spendere qualcosa in più, ma il 41 per cento dei consumatori è convinto di optare per un Natale economico. E i ristoranti? Molti sceglieranno quelli meno cari, e poi naturalmente si risparmia anche sui regali: il 33 per cento degli intervistati ha dichiarato di diminuire la quantità di pacchetti da mettere sotto l'Albero. Nonostante la necessità diffusa di stringere un po' la cinghia, il mese di settembre si è chiuso con un fatturato di 12,5 miliardi di euro per la grande distribuzione, un valore che ha mostrato una crescita del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Insomma, si risparmia su tutto, anche sul cibo, ma il carrello della spesa resta pieno. In particolare, è il comparto Grocery (i beni di largo consumo) ad avere avuto l'aumento più significativo, con una crescita delle vendite a valore del 6,1 per cento. A vendere di più sono stati i prodotti per gli animali domestici, seguiti da quelli per la cura della casa, e infine dal cibo confezionato, che registra un aumento dell'8,2 per cento. Gli alimenti più acquistati? L'olio di oliva vergine ed extravergine (+29,4 per cento), lo zucchero (+26,9) e i gelati multipack (+23). In negativo, invece, il comparto del fresco, con un calo del 2,6 per cento.



aiuto importante, quel poco che c'è è buono, ed è un gran risparmio, ci aiuta tantissimo. Io ho un lavoro ma, tra l'affitto e le spese, non ce la faccio ad andare avanti e ogni sabato lo devo passare qui. Ci sono tante persone che non lavorano e sono costrette a venire per sopravvivere". Viene dal Perù Maximina, una badante di 52 anni che am-

mette di recarsi in viale Toscana solo di sabato. "Riesco ad aiutare la mia famiglia in Perù con quello che guadagno in Italia, dove sono arrivata da due anni, ma fare la spesa al supermercato è impossibile" racconta. Ha iniziato a mettersi in coda insieme a una sua amica da circa un anno e con l'aiuto di Pane Quotidiano riesce a

chio dunque alle scadenze, allo stadio di maturazione di frutta e verdura e se possibile privilegiare la spesa a chilometro zero, che garantisce una maggiore freschezza e durata dei prodotti".

Economia

Nel panorama finanziario contemporaneo, il Bitcoin si è affermato come una delle più intriganti e dibattute forme di investimento. La sua popolarità crescente ha attirato un vasto pubblico, spaziando dai neofiti della finanza ai veterani del trading. Questa guida mira a fornire una panoramica esaustiva e accessibile per coloro che sono nuovi a questo fenomeno, delineando le basi dell'acquisto di Bitcoin e i dettagli pertinenti che accompagnano questo processo. Cos'è il Bitcoin? Il Bitcoin, introdotto nel 2009 da un individuo o un gruppo noto come Satoshi Nakamoto, rappresenta non solo una nuova valuta, ma anche un radicale ripensamento del concetto di denaro. Questa criptovaluta, operante su una tecnologia rivoluzionaria chiamata blockchain, offre un metodo di transazione decentralizzato, al di fuori del controllo delle tradizionali istituzioni finanziarie. La blockchain agisce come un registro pubblico che registra tutte le transazioni di Bitcoin, garantendo trasparenza e sicurezza senza precedenti. Dove comprare Bitcoin Il primo passo per chiunque desideri entrare in questo mondo è capire dove comprare Bitcoin. Ci sono diverse strade disponibili, ognuna con i propri pro e contro, a seconda delle esigenze individuali e del livello di comfort con la tecnologia. Exchange di criptovalute Gli exchange di criptovalute, piattaforme online come Coinbase, Binance e Kraken, rappresentano la via più comune per l'acquisto di Bitcoin. Questi siti permettono di scambiare valute tradizionali con criptovalute, offrendo una varietà di metodi di pagamento, tra cui bonifici bancari, carte di credito e sistemi di pagamento elettronico. La scelta dell'exchange giusto dipende da diversi fattori, inclusa la reputazione della piattaforma, la facilità d'uso, le commissioni applicate e il livello di supporto al cliente offerto. Broker online I broker online rappresentano un'alternativa agli exchange tra-

Viaggio nella galassia Bitcoin

Guida per principianti ecco come districarsi e comprendere il mondo delle criptovalute

dizionali. A differenza degli exchange, i broker vendono Bitcoin direttamente agli acquirenti, spesso semplificando il processo di acquisto. Tuttavia, questo servizio può comportare commissioni più elevate e, in alcuni casi, meno opzioni per quanto riguarda le valute e i metodi di pagamento.

Bancomat di Bitcoin

Per un approccio più tangibile, esistono i bancomat di Bitcoin. Questi dispositivi permettono agli utenti di acquistare Bitcoin usando contanti o carte di debito. Sebbene meno diffusi rispetto agli exchange online, offrono un'esperienza d'acquisto immediata e sono particolarmente utili per l'acquisto di piccole quantità di Bitcoin.

Come scegliere una piattaforma di scambio

La selezione di una piattaforma di scambio adatta è un passo fondamentale. Diversi fattori devono essere presi in considerazione, tra cui la sicurezza, le commissioni, la facilità d'uso e il supporto clienti. È essenziale dedicare tempo a ricerche approfondite, leggere recensioni e confrontare le diverse piattaforme disponibili. Sicurezza La sicurezza è un aspetto cruciale quando si sceglie un exchange. Verificare che la piattaforma scelta abbia solide misure di sicurezza, come l'autenticazione a due fattori e protocolli avanzati per la protezione dei fondi degli utenti, è vitale per garantire la sicurezza degli investimenti.

Commissioni

Le commissioni possono influire significativamente sulla convenienza dell'investimento. Alcuni



exchange potrebbero offrire commissioni più basse ma essere meno intuitivi, mentre altri possono essere più costosi ma offrire servizi aggiuntivi o una migliore esperienza utente. Facilità d'uso Per i principianti, la facilità d'uso di una piattaforma è un fattore chiave. Un'interfaccia utente chiara, un processo di registrazione semplificato e un buon supporto clienti possono rendere l'esperienza di acquisto di Bitcoin meno intimidatoria.

Conservare i Bitcoin in sicurezza

Dopo l'acquisto, la sicurezza dei Bitcoin acquisiti diventa una priorità. I Bitcoin sono conservati in portafogli digitali, che possono essere online, su dispositivi hardware dedicati o su supporti cartacei. Ogni metodo ha i suoi vantaggi e svantaggi in termini di sicurezza e praticità. Portafogli online I portafogli online, gestiti da terze parti, offrono l'accesso ai Bitcoin attraverso qualsiasi dispositivo connesso a Internet. Questa comodità, tuttavia, si accompagna a un maggiore rischio di sicurezza, poiché questi portafogli sono potenzialmente vulnerabili a attacchi hacker.

Portafogli Hardware

I portafogli hardware sono dispositivi fisici che conservano le chiavi private dei Bitcoin in modo offline, offrendo un elevato livello di sicurezza. Questi dispositivi sono consigliati per chi detiene quantità significative di Bitcoin, dato che proteggono da una vasta gamma di potenziali minacce online.

Portafogli di carta

I portafogli di carta, che contengono le chiavi pubbliche e private stampate su un pezzo di carta, rappresentano un'opzione di conservazione offline. Offrono un buon livello di sicurezza, ma richiedono un'attenzione particolare per evitare danni fisici o perdita.

Aspetti legali e fiscali

Comprendere gli aspetti legali e fiscali associati all'acquisto e alla vendita di Bitcoin è fondamentale. Le criptovalute, in molti paesi, sono soggette a specifiche normative fiscali, e l'ignoranza di queste leggi può portare a conseguenze legali indesiderate.

Leggi e regolamentazioni

Le leggi relative alle criptovalute variano considerevolmente tra i diversi paesi. Alcuni hanno adottato un approccio più aperto, legalizzando e regolamentando il Bitcoin, mentre altri hanno imposto restrizioni severe o addirittura vietato completamente il suo uso.

Tassazione

La questione della tassazione dei Bitcoin è complessa e varia a seconda della giurisdizione. È cruciale informarsi sulle leggi fiscali locali relative alle criptovalute per evitare problemi con le autorità fiscali.

Rischi e considerazioni

Investire in Bitcoin non è privo di rischi. La volatilità dei prezzi, i rischi di sicurezza e le incertezze legali e fiscali sono aspetti che ogni potenziale investitore deve considerare attentamente.

Volatilità dei prezzi

Il Bitcoin è notoriamente volatile. Il suo valore può subire rapidi e significativi cambiamenti in brevi periodi di tempo. Questa volatilità può essere allettante per gli investitori che cercano rapidi guadagni finanziari, ma rappresenta anche un rischio sostanziale di perdita.

Considerazioni finali

Entrare nel mondo del Bitcoin richiede una comprensione approfondita e una valutazione attenta dei rischi coinvolti. Oltre agli aspetti trattati in questa guida, è fondamentale rimanere informati sulle evoluzioni del mercato e delle tecnologie correlate. I nuovi investitori dovrebbero avvicinarsi a questo settore con cautela, consapevoli che, nonostante le potenziali ricompense, il Bitcoin rimane un asset class relativamente nuova e inesplorata, con dinamiche di mercato in continua evoluzione. Investire in Bitcoin può essere un'esperienza educativa e potenzialmente redditizia, ma è importante procedere

mangiare per "due o tre giorni" senza preoccupazioni. Poi si ricomincia. Prova a nascondere lo sguardo dietro a una mascherina nera Sara, studentessa 32enne iraniana, a Milano da circa un anno per studiare management: "Non ho tempo di venire ogni giorno. Qui ci danno un aiuto, dei dolciumi, delle arance, del pane, a volte pasta e formaggio. Vivo da sola e l'aff-

fitto è aumentato, non riesco a farcela". Diana, invece, lunghi capelli neri raccolti in una coda di cavallo, spinge un passeggino con a bordo la figlioletta di due anni. E' scappata dalla guerra in Ucraina l'anno scorso e ha trovato accoglienza nel capoluogo lombardo assieme a sua madre. Lavoricchia, fa le pulizie per tre ore al giorno, a volte la babysitter ma di certo questo non è

sufficiente per andare avanti. "Ho 27 anni - dice - vengo qui da un anno, ogni sabato, per prendere un po' di cibo, lavoro solo mia madre e l'affitto è molto alto". A colpire sono i molti anziani che in silenzio attendono di ricevere il proprio pacco alimentare. Come Adele, 80 anni da compiere, originaria di Udine, che vive a Milano dagli anni Sessanta. Ogni sabato prende

i mezzi pubblici da Lorenteggio, dove vive, per mettersi in fila in viale Toscana. "Lavoravo in un'impresa di pulizie - racconta - ma prima si viveva meglio. Ora prendo meno di 800 euro al mese di pensione e non ce la faccio". A Milano, osserva, la situazione è degenerata. "Fa schifo da quando c'è Sala e con la Meloni al governo è anche peggio. Lei non

pensa alla povera gente e continua a tagliare sulle pensioni e sulla Sanità". La signora, come molti suoi coetanei, fa fatica a tirare avanti e da mesi rimanda dei controlli cardiologici importanti perché troppo cari. "Mi hanno chiesto 255 euro per tre esami - lamenta - ma io con 800 euro di pensione come faccio? Come posso continuare così? Sarà sempre peggio".

Green Economy: più di 510mila imprese nel nostro Paese ci hanno creduto

Alcuni dei numeri emersi dal Rapporto GreenItaly, arrivato alla quattordicesima edizione, realizzato dalla Fondazione Symbola

Nel quinquennio 2018-2022, sono state più di 1 su 3 le aziende che hanno effettuato eco-investimenti. Parliamo di 510.830 imprese, pari al 35,1% del totale sul territorio nazionale. È quanto emerge dalla presentazione del rapporto "GreenItaly 2023", promosso da Fondazione Symbola e Unioncamere, che come ogni anno hanno voluto evidenziare i numeri aggiornati della green economy italiana e gli investimenti nella sostenibilità delle imprese.

Da un punto di vista territoriale, il rapporto ha evidenziato una certa disomogeneità delle imprese che hanno effettuato investimenti green. Il Nord-Ovest si conferma l'area con maggior numero di investimenti green (600 mila nel 2022), anche se il tasso di crescita più significativo si registra al Centro (+16% tra il 2021 e il 2022, con 323 mila 590 nuovi contratti green), mentre cresce meno della media nazionale il Mezzogiorno (+11,2%, 453 mila 620 contratti). A livello regionale, la Lombardia continua a distinguersi come la regione più dinamica, con oltre 421 mila contratti nel 2022. Nelle prime quattro regioni per numero di attivazioni green jobs (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio) si concentra il



52% dei nuovi contratti. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,9% degli occupati totali, 3.222 mila unità. Nel 2022 i contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.816.120, il 35,1% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,2 mln), con un incremento di 215.660 unità rispetto alla precedente rilevazione. Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni troviamo le aree progettazione e sviluppo (incidenza 87%), logistica (81,7%) e marketing e comunicazione (79,2%). A margine della presentazione del rapporto, Ermete Realacci,



presidente della Fondazione Symbola ha dichiarato: "Sono 510 mila le imprese italiane che negli ultimi cinque anni hanno investito sulla green economy e sono 3,2 milioni i greenjobs. Accelerare gli inve-

stimenti nella transizione verde e nelle energie rinnovabili aumenta la stabilità finanziaria come dimostrano gli studi della BCE e della Banca D'Italia, dà forza al made in Italy, riduce i costi a medio termine per fami-

glie e imprese, rafforza la nostra indipendenza energetica. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro".

"GreenItaly, con i suoi numeri e le sue storie d'impresa – ha dichiarato Andrea Prete, presidente Unioncamere – pone in chiara evidenza l'impegno del sistema produttivo italiano nella transizione verde. Grazie a un trend di investimenti aziendali nella direzione della sostenibilità ambientale che non si è arrestato neanche nei periodi di maggiori difficoltà – come quelli legati alla crisi pandemica e ai conflitti mondiali – da anni siamo infatti tra i paesi eco leader in Europa. Non sempre però le nostre imprese sono messe nelle condizioni di operare al loro meglio. È il caso del tema delle energie rinnovabili, fondamentali per una riduzione delle importazioni di energia del nostro Paese e per una stabilizzazione dei prezzi, la cui crescita è spesso rallentata da ostacoli burocratici: nel 2022 è stata installata una potenza da fonti rinnovabili pari a 3 GW, contro gli 11 della Germania e i 6 della Spagna, un dato lontano dal target di circa 8-9 GW all'anno da installare entro il 2030".

Gino Piacentini


CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Attualità

Indagine Aci-Istat, Incidenti stradali in diminuzione nei primi 6 mesi del 2023

Nel confronto con il 2019 si rileva un calo del 5,4 per cento

Le stime Aci-Istat - relative ai primi sei mesi del 2023 - evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2022, una diminuzione molto limitata del numero degli incidenti stradali con lesioni a persone (79.124; -1,0 per cento) e dei feriti (106.493; -0,9 per cento), e una diminuzione più significativa delle vittime entro il trentesimo giorno (1.384, -2,5 per cento). In media, nei primi sei mesi del 2023, ogni giorno si sono verificati 437 incidenti, con 7,6 morti e 588 feriti. Nel confronto con i primi sei mesi del 2019 - anno di riferimento per il decennio 2021-2030 per la sicurezza stradale - si rileva un calo del 5,4 per cento degli incidenti stradali, del 9,0 per cento dei feriti e del 9,8 per cento dei morti. Nel confronto con il primo semestre 2022, le vittime diminuiscono soprattutto sulle autostrade (-9,7 per cento), seguono le strade extraurbane (-3,3 per cento) e le strade urbane (-0,1 per cento). Rispetto ai primi sei mesi del 2019, nel primo semestre 2023 le vittime diminuiscono in misura significativa, ancora, sulle autostrade (-24,1 per cento) mentre sulle strade urbane ed extraurbane il calo è stimato pari al 7 e 9 per cento. Per quanto riguarda le percorrenze autostradali, il dato cumulato dei primi sei mesi del 2023, registra una crescita del 5,4 per cento di veicoli per chilometri percorsi sulla rete, rispetto allo stesso periodo temporale dello scorso anno. Questo risultato è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle percorrenze dei veicoli leggeri, la cui crescita rispetto al 2022, è stata del +7,1 per cento, mentre i volumi per i veicoli pesanti hanno fatto registrare solo un lieve aumento (+0,6 per cento). Per quanto riguarda il traffico sulla rete extraurbana principale si registrano, per i veicoli leggeri e pesanti, valori in aumento, soprattutto nel primo trimestre. Mediamente, il traffico risulta aumentato di circa il 4 per



cento per i veicoli leggeri e dell'1 per cento per i pesanti. In riferimento, infine, al nuovo decennio 2021-2030 e all'obiettivo del dimezzamento delle vittime della strada entro il 2030, il percorso è iniziato con difficoltà. Nel 2023, infatti, la variazione percentuale delle vittime è pari a solo il -9,8 per cento rispetto al valore di riferimento del 2019. Per dimezzare le vittime entro il 2030, dunque, occorrerebbe che, a partire dal 2022 e per i successivi otto anni, si raggiungesse una diminuzione media annua di poco più dell'8 per cento per cento.

Il mese con maggior numero di morti per incidenti stradali nel 2022 è stato luglio, con 141 deceduti. Poi giugno e agosto - così Alessandro Vasserot, area professionale statistica di Aci, durante la conferenza Istat-Aci dal titolo 'La sicurezza stradale in Italia - verso il 2030: obiettivi e indicatori di prestazione in corso in via Marsala. "Il venerdì è il giorno che si verificano più incidenti, ma i giorni con più elevato numero di morti sono sabato e domenica" - aggiunge Vasserot. Per quanto riguarda il numero di morti secondo la tipologia di veicolo su cui viaggiavano, "il 54% si trovava a bordo di un'autovettura, il 21,7% su motocicletta, il 9% su veicolo in-



dustriale e il 3,9% su velocipede tradizionale + bicicletta e monopattino elettrico" - dice ancora Alessandro Vasserot. "I morti in incidenti stradali che, nel 2022, hanno visto coinvolti i monopattini elettrici sono stati 16 mentre quelli che hanno visto coinvolte le biciclette elettriche sono stati 20".

Incidenti stradali: Vasserot (Aci), pedoni investiti 8% vittime

Negli incidenti stradali, nell'anno 2022, hanno perso la vita diversi pedoni, si tratta dell'8,6% dei morti totali. Il dato è emerso nel corso della spiegazione di Alessandro Vasserot, area professionale statistica di Aci. Secondo l'Istat, nell'anno in oggetto, sono state 3 mila e 159 le vittime di sinistri stradali totali in Italia.

Incidenti stradali: presidente Aci, dimezzare morti entro 2030

"Il decennio 2010-2020 si è chiuso con un calo del 42% delle vittime stradali in Italia. Ma non basta. Dobbiamo fare di più, ce lo impongono i numeri, ma anche l'Onu: l'obiettivo è dimezzare morti per incidenti stradali entro il 2030" - così ha dichiarato Angelo Sticchi Damiani, presidente Aci, durante la conferenza Istat-Aci dal titolo 'La sicurezza stradale in Italia - verso il 2030: obiettivi e indicatori di prestazione a Roma. "Oggi in Italia scontiamo parco veicolare più vecchio d'Europa: un'auto immatricolata da 20 anni ha maggiori rischi di una nuova".

Incidenti stradali: Valdiserri, la prevenzione si fa a scuola

- "Domenica è la giornata mondiale delle vittime della strada, ma un giorno all'anno è poco: bisognerebbe introdurre l'educazione stradale a scuole come si fa con l'educazione civica. Ne avevo parlato, insieme ai componenti di altre associazioni, con il ministro Giuseppe Valditara. È un'idea semplice, non credo ci voglia una laurea ad Harvard: l'idea è quella che un buon autista o motociclista diventa un buon cittadino". Lo dice all'AGI Luca Valdiserri, papà di Francesco, il 18enne investito e ucciso da un pirata della strada tra il 19 e il 20 ottobre del 2022 su via Cristoforo Colombo, a Roma. Valdiserri, giornalista de Il Corriere della Sera, insieme alla moglie e collega Paola Di Caro, combatte ogni giorno per sensibilizzare i giovani e le istituzioni. "Bisogna intervenire sulla legislazione, ma poi le leggi vanno applicate. Quindi per migliorare la situazione bisogna lavorare sul doppio binario", spiega Valdiserri. "Dove si multa diminuiscono gli incidenti", ricorda il giornalista. "Inoltre la terza strada, che deve andare



Nella foto, Angelo Sticchi Damiani, presidente Aci

di pari passo con le altre due, è la tecnologia più avanzata. Questo può senza dubbio aiutare" - aggiunge. Potremmo prendere spunto dall'Europa dove, negli anni, "hanno ridotto chi del 25, chi del 30 e chi del 40% i morti sulle strade, mentre l'Italia è rimasta ferma sui numeri di qualche anno fa", afferma Valdiserri. E dobbiamo sbrigarci, visto che l'obiettivo è dimezzare morti per incidenti stradali entro il 2030.

Incidenti stradali: Aduc, politiche per la sicurezza inadeguate

"Questi dati ci indicano che le politiche in corso non sono all'altezza di una situazione che esige, per la nostra salvezza ambientale ed economica, un ridimensionamento dell'uso dei veicoli privati e un incremento della mobilità pubblica". Questo il commento a firma di Vincenzo Donvito Maxia, presidente dell'Aduc-Associazione diritti utenti e consumatori in relazione ai dati preliminari Istat sugli incidenti stradali nel primo semestre del 2023. "I dati preliminari Istat - afferma Donvito Maxia - sugli incidenti stradali con lesioni a persone nel primo semestre 2023 sono implacabili, -1 per cento. Ma, nonostante questo calo, Istat stima, dai primi dati raccolti, un nuovo aumento nella seconda parte dell'anno. Per un Paese come il nostro, che non abbiamo guerre in corso che porterebbero questo flagello al secondo posto, si tratta della conferma di una sconfitta, nazionale e locale. Si tratta di lesioni, mortali e non, a una quantità di popolazione residente che è l'equivalente di una media città (79.124 persone).

PRIMO PIANO

Euro digitale, il progetto desta dubbi “Troppe restrizioni: così non funziona”



Mentre non si ferma il dibattito sui rischi, ma anche sulle potenzialità, posti dall'euro digitale, la moneta elettronica dell'Unione europea attualmente allo studio di Commissione Ue e Bce, un professore di Economia, Dirk Niepelt, ha deciso di rompere il silenzio e mettere in guardia rispetto al fatto che, come lui ha avvertito, “troppe restrizioni” potrebbero addirittura significare che la stessa moneta, per come è congegnata, non potrà svolgere il suo ruolo di attraente alternativa pubblica ai fornitori di servizi di pagamento privati. Nello scorso mese di giugno, la Commissione europea ha proposto un regolamento sull'euro digitale per stabilire i limiti legali dell'introduzione di una valuta digitale, emessa dalla Banca

centrale europea (Bce) e ancorata nel rapporto 1:1 all'euro normale. Sebbene il regolamento debba ancora essere approvato dagli Stati membri dell'Ue e dal Parlamento europeo, la maggior parte del lavoro tecnico viene svolto da Francoforte. “La Bce protegge il modello di business delle banche”, ha detto Niepelt in un'intervista alla testata Euractiv sostenendo che “l'euro digitale così come è ora è destinato a fallire poiché le soluzioni private sono semplicemente più attraenti”. Mentre sia la Bce che la Commissione europea affermano che l'euro digitale potrebbe essere necessario per fornire moneta alla Banca centrale nello spazio digitale e quindi garantire la sovranità monetaria europea nonostante il cambiamento tecnologico, Niepelt, che insegna all'Università di Berna, teme che ciò possa essere messo a repentaglio dal desiderio generale delle istituzioni di non sconvolgere il sistema. Secondo il docente, un euro digitale ben progettato potrebbe aumentare la concorrenza per le banche e diminuire la dipendenza dai fornitori stranieri e i rischi “troppo grandi per fallire” delle banche europee. “Parte del problema ‘troppo grande per fallire’ è il

fatto che il sistema di pagamento odierno si basa principalmente sulle banche”, ha affermato. Se le banche diventassero meno essenziali per il sistema dei pagamenti, i danni derivanti dal fallimento bancario sarebbero più limitati. Tuttavia, affinché ciò sia possibile, l'euro digitale deve essere ampiamente adottato e quindi attraente per gli utenti rispetto agli odierni sistemi di pagamento privati. Secondo Niepelt, invece, l'attuale proposta per l'euro digitale ne mina l'attrattiva. Ad esempio, la proposta legislativa della Commissione europea così come gli studi della Bce sull'euro digitale prevedono limiti di detenzione per gli utenti per prevenire un deflusso destabilizzante di depositi bancari verso conti in euro digitale. Niepelt ritiene che questi limiti rendano l'euro digitale poco attraente. L'economista non crede che le banche abbiano motivo di temere un massiccio deflusso di depositi bancari verso le partecipazioni in digital euro, affermando che la maggior parte delle persone non conosce la differenza tra moneta della Banca centrale e depositi bancari. Un secondo punto criticato dall'esperto di politica monetaria Niepelt è il fatto che

Pagamenti elettronici ancora in aumento: su del 15% all'anno



I pagamenti digitali raggiungeranno quota 1,3 trilioni di dollari a livello globale entro la fine di quest'anno. Lo prevede il World Payments Report 2023, pubblicato dall'istituto d'indagine Capgemini Research Institute. Lo studio ha coinvolto 355 dirigenti del settore dei pagamenti provenienti da 17 Paesi, compresa l'Italia. Secondo lo studio, i pagamenti digitali continueranno anche in seguito la loro cavalcata, arrivando a raggiungere i 2,3 trilioni entro il 2027, complice un tasso di crescita annuo medio del 15 per cento, sostenuto dall'espansione dell'infrastruttura elettronica che consente tale tipologia di operazione e dalla diffusione di nuovi strumenti di pagamento. In particolare, a trainare la crescita saranno l'area Asia Pacifico (+19,8 per cento), l'Europa (+10,7) e il Nord America (+6,5). L'espansione europea avverrà grazie all'aumento dei pagamenti istantanei, alla Psd3 e a un'iniziativa pilota dell'Unione europea denominata Digital Identity Wallet. Non solo: entro il 2027, i pagamenti digitali rappresenteranno circa il 30 per cento del volume totale, mentre quelli tradizionali (assegni, addebiti diretti, carte e bonifici) scenderanno a circa il 70 per cento del volume complessivo delle transazioni. La ricerca di Capgemini lancia anche un segnale importante agli istituti di credito: l'insoddisfazione delle imprese nei loro confronti. Infatti, il 63 per cento della clientela corporate chiede infatti alle proprie banche un'esperienza di pagamento più simile a quella retail. Sebbene il settore dei pagamenti sia stato all'avanguardia sul fronte della digitalizzazione, quest'ultima comporta un costo in termini di adempimenti normativi locali, regionali e internazionali, lasciando meno spazio per gli investimenti nell'innovazione futura. Parallelamente, quasi l'80 per cento delle fonti di guadagno generate dai pagamenti tradizionali sono in calo e i fornitori di servizi devono riequilibrare la loro attenzione tra i pagamenti retail e quelli commerciali. Lo studio di Capgemini si chiude con tre suggerimenti agli istituti di credito: semplificare il back office per consentire innovazione e agilità; utilizzare le piattaforme per aumentare l'efficienza nella gestione della liquidità; rapportarsi alle aziende clienti come partner strategici invece che come fornitori di servizi.

non possano essere pagati interessi sugli euro digitali, il che rende l'euro digitale meno attraente dei depositi bancari e priva anche la Bce di un modo per migliorare la sua serie di strumenti di politica monetaria che attualmente soffre da un processo di

trasmissione molto lento. “La politica monetaria potrebbe agire in modo molto più diretto attraverso un euro digitale, ma la decisione di vietare i tassi di interesse sugli euro digitali limita fortemente queste opzioni”, ha concluso.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA EUROPA

La Commissione europea ha annunciato di voler fare causa alla Polonia per le misure adottate dal governo di Varsavia che impongono costi aggiuntivi nel commercio transfrontaliero di gas naturale. "La legislazione nazionale polacca in materia di stoccaggio del gas impone alle imprese che utilizzano tali impianti al di fuori della Polonia di prenotare capacità di trasporto fisse e vieta alle medesime imprese di scambiare queste capacità in caso di mancato effettivo utilizzo, tranne nell'eventualità di una crisi di approvvigionamento di gas", ha dichiarato la Commissione europea in un comunicato. Secondo la Commissione, i fornitori di gas che utilizzano gli impianti di stoccaggio in Polonia non sono soggetti a tali restrizioni, che rischiano di distorcere e ostacolare il funzionamento del mercato interno dell'Unione europea, oltre a mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento di gas in un frangente che resta delicato alla luce del protrarsi del conflitto scatenato dalla Russia contro l'Ucraina. Inoltre, la legge polacca non consente di scambiare la capacità prenotata quando non viene utilizzata, il che contraddice il principio "usala o perdila", ha aggiunto l'esecutivo Ue. Il ministero polacco per il Clima ha dichiarato

Stoccaggio del gas, Ue contro Polonia Pronta una causa per i costi aggiuntivi



in un comunicato di risposta inviato via e-mail che la posizione della Commissione appare "incomprensibile ed errata". "La Polonia ha ripetutamente indicato che a causa della sua significativa dipendenza dalle importazioni di gas naturale dalla Russia, il meccanismo di mante-

nimento delle scorte obbligatorie si basava sul presupposto fondamentale di garantire in ogni momento la possibilità di approvvigionamento di gas naturale in caso di necessità di rilascio delle scorte obbligatorie", ha detto il ministero. "Tuttavia, grazie alla politica di diversifica-

zione in atto, che ha permesso di modificare la struttura delle forniture di gas naturale alla Polonia (rendendola completamente indipendente dalle forniture dall'Est), è ora possibile intraprendere i lavori di modifica del sistema di stoccaggio del gas naturale", ha aggiunto.

"Cina da monitorare" La Germania finanzia il think tank dedicato

Secondo una bozza di bilancio visionata dai giornalisti di Euractiv, il governo tedesco creerà e finanzia una struttura istituzionale per migliorare la comprensione della Cina, mentre i Paesi dell'Unione europea cercano di rafforzare la loro resistenza al crescente potere della Cina nella politica globale. A tal fine, il governo di Berlino integrerà più strettamente nelle strutture statali il Mercator Institute of Chinese Studies (Merics), un influente think tank incentrato sulla Cina, fornendogli un finanziamento istituzionale a partire dal 2024. Pur mantenendo la propria indipendenza, il Merics assumerà un ruolo esclusivo per l'elaborazione della politica tedesca sulla Cina e riceverà un significativo impulso finanziario di 500mila euro da parte del ministero degli Esteri tedesco nel 2024. "Con il finanziamento istituzionale per il Merics, vogliamo espandere le competenze tedesche in materia di politica cinese", ha dichiarato Jamila Schäfer, membro della commissione per il bilancio del Bundestag e deputata dei Verdi.

Petrolio da Mosca Danimarca estranea ad attività ispettive

La proposta della Commissione europea di ispirare l'applicazione del tetto sul prezzo del greggio russo a 60 dollari il barile non fa alcun riferimento alle ispezioni delle petroliere negli stretti danesi o alla Danimarca. Lo hanno dichiarato diplomatici dell'Ue. Il "Financial Times" ha riferito che la Danimarca avrà l'incarico di ispezionare e potenzialmente bloccare le petroliere russe che transitano nelle proprie acque, secondo i nuovi piani dell'Unione europea, per imporre un tetto al prezzo del greggio di Mosca. Il giornale ha affermato che la Danimarca ispezionerà le petroliere che transitano attraverso gli stretti danesi prive di un'assicurazione occidentale, aggiungendo che tutto il petrolio russo trasportato attraverso il Mar Baltico, ovvero circa il 60 per cento delle esportazioni marittime totali di Mosca, attraversa gli stretti danesi per raggiungere i mercati internazionali. Un diplomatico Ue che è vicino alla Commissione ha detto: "Non abbiamo visto nulla al riguardo nella proposta della Commissione", mentre altri due hanno confermato di non aver trovato riferimenti del genere nella proposta.

Clima estremo: assicuratori sotto stress Si assottigliano le riserve delle coperture

Le compagnie assicurative europee sono diventate più esposte a perdite legate ai fenomeni meteorologici sempre più estremi a causa della minore copertura offerta dai riassicuratori contro i rischi legati a catastrofi naturali di media gravità. È quanto si legge in una nota diffusa da Fitch Ratings. I risultati del settore Danni in Italia, resi noti nell'ultima settimana, hanno mostrato come le perdite legate a eventi atmosferici finiranno per avere un impatto maggiore sulla redditività rispetto a quanto accadeva prima che i riassicuratori cominciassero a tagliare la copertura nel 2022. I riassicuratori a livello globale



hanno reso più severi termini e condizioni per limitare le coperture aggregate e i livelli minimi per la protezione da catastrofi naturali, principalmente in risposta alle sempre più frequenti e volatili perdite legate al meteo e causate dal cambiamento clima-

tico. Ciò lascia le compagnie con una protezione minore nel caso di eventi pericolosi secondari. In aggiunta, l'aumento dei prezzi dei riassicuratori ha spinto alcune compagnie a ridurre l'acquisto di contratti di copertura. La crescente esposizione a

sinistri dovuti a eventi atmosferici è stata evidenziata nei risultati dei primi nove mesi del 2023 dei tre maggiori assicuratori Danni del mercato italiano: Generali, UnipolSai e Allianz Italia. I tre gruppi hanno comunicato che le perdite da catastrofi naturali hanno contribuito maggiormente alla loro sinistralità rispetto allo stesso periodo nel 2022. Si tratta della principale causa dietro alla maggiore sinistralità per Unipol e Allianz Italia, mentre il dato di Generali il dato è calato, grazie a minori sinistri non correlati a catastrofi naturali e al rilascio di riserve costituite l'anno scorso.

ChatGpt da insidia a nuova opportunità OpenAI vuole portare l'app nelle scuole

OpenAI, il laboratorio di ricerca sull'Intelligenza artificiale costituito dalla società no-profit OpenAI Inc. e dalla sua sussidiaria for-profit OpenAI L.P., metterà in piedi un team per valutare le possibili applicazioni educative di ChatGpt, con lo scopo di portare la tecnologia direttamente nelle scuole. Un paradosso, considerando le preoccupazioni iniziali di docenti e famiglie circa eventuali possibili imbrogli nei compiti e negli elaborati da parte degli studenti. Quella che fino a poco tempo fa, negli Stati Uniti e non



solo, era considerata un'insidia potrebbe dunque presto trasformarsi in un'occasione concreta. Come ha riportato l'agenzia Reuters, è infatti stato il direttore operativo della società di San Francisco, Brad Lightcap, ad annunciare la novità nel corso della conferenza "Insead Americas" la scorsa settimana. "La maggior parte dei docenti - ha affermato il dirigente - sta cercando il modo per incorporare ChatGpt nel programma scolastico e nel proprio metodo di insegnamento. Noi di OpenAI cerchiamo di aiutarli a riflettere sulla questione e probabilmente l'anno prossimo istituiremo un team che si occuperà solo di questo aspetto, per ottimizzarlo al meglio". Secondo i tecnici di OpenAI, l'Intelligenza artificiale, essendo una tecnologia

di grande impatto, potrebbe essere uno strumento utile all'apprendimento e al miglioramento delle performance scolastiche. Proprio per questo, il dialogo con il mondo della formazione è ritenuto importante sia per informare gli insegnanti sulle funzionalità dell'applicazione ChatGpt, sia per capire da loro come migliorarlo per renderlo perfettamente fruibile a scopo educativo. Secondo l'ex dipendente dell'azienda californiana Andrew Mayne, che attualmente lavora con gli educatori attraverso la sua società di consulenza sull'Intelligenza artificiale Interdimensional, il chatbot potrebbe essere per gli studenti un tutor capace di personalizzare i contenuti in base ai diversi stili di apprendimento. I docenti potreb-

bero invece utilizzarlo nella stesura del programma o per realizzare contenuti creativi: per esempio, un'introduzione in inglese antico nel corso di una lezione sul Medioevo. Un ostacolo all'utilizzo di ChatGpt nelle scuole, riporta l'agenzia Reuters, potrebbe tuttavia sorgere in tema di privacy dei bambini. Le leggi in materia sono diverse da Paese a Paese. Anche se gli utenti devono avere almeno 13 anni per utilizzare il chatbot e devono essere autorizzati a farlo dai genitori qualora ne abbiano meno di 18, nella maggior parte degli Stati non è comunque ancora prevista la verifica dell'età degli utenti dell'applicazione. Ieri, intanto, il consiglio di amministrazione di OpenAI ha dichiarato di aver perso la fiducia nell'ad Sam Altman. Un comunicato dell'azienda ha avvertito che una revisione dei processi "ha concluso che non è stato costantemente sincero nelle sue comunicazioni con il consiglio, ostacolando la capacità di quest'ultimo di esercitare le proprie responsabilità". Mira Murati, in precedenza chief technology officer di OpenAI, è stata nominata ad ad interim mentre OpenAI cerca un sostituto a tempo pieno,

Susan Collins (Fed): "Vittoria sull'inflazione non appare definitiva"

"Capisco la tendenza a apprezzare davvero le buone notizie, e c'erano alcune buone notizie in alcuni numeri, e penso che questo dobbiamo apprezzarlo. Ma non vedo ulteriori consolidamenti (dei tassi, ndr) come, al momento, fuori discussione". Lo ha affermato la presidente della Federal Reserve di Boston, Susan Collins, in un'intervista con l'emittente Cnbc. "Penso che il punto chiave sia che dobbiamo davvero mantenere la rotta", ha aggiunto. "Dobbiamo considerare i dati in modo olistico - ha affermato Collins -. Quindi ci sono state notizie promettenti, ed è fantastico. Ma rimango concentrata sull'analisi del tipo di serie completa di informazioni che stiamo ottenendo e sulla valutazione in tempo reale della cosa giusta da fare". Collins ha sottolineato i progressi compiuti nella stabilizzazione del mercato del lavoro e nell'inasprimento delle condizioni finanziarie, ma ha affermato che è "importante per noi essere pazienti e riconoscere che siamo lontani dal dichiarare la vittoria".

Gruppi del lusso corteggiano Missoni A Rothschild l'incarico per le trattative

La maison di moda Missoni ha scelto Rothschild come consulente finanziario per esplorare una potenziale vendita dell'azienda. Lo hanno riferito alle agenzie di stampa due fonti vicine alla vicenda ma rimaste anonime. Missoni, marchio tradizionalmente legato al made in Italy, è ancora controllata dalla famiglia fondatrice, che possiede il 59 per cento del brand noto per il suo tessuto fiammato. Il fondo di investimento italiano Fsi detiene il restante 41 per cento dopo aver iniettato 70 milioni di euro nella casa di moda nel 2018. La famiglia Missoni adesso sarebbe tuttavia pronta a valutare tutte le opzioni, compresa la cessione completa della propria quota, ma non è stata presa ancora alcuna decisione, secondo una delle fonti citate. La scelta di esa-



minare una possibile vendita con il supporto di un advisor è giunta in seguito alle manifestazioni di interesse "non richieste", come precisato dall'azienda, che Missoni ha ricevuto da grandi gruppi del lusso nel corso dell'estate, ha detto una terza fonte. In concreto, non è comunque ancora stato avviato alcun processo formale per la vendita,

anche se Missoni ha svolto il lavoro preliminare necessario. Durante un evento online in ottobre, l'amministratore delegato di Missoni Livio Proli ha affermato che "far parte di un grande gruppo del lusso potrebbe avere i suoi vantaggi". "Siamo convinti che, sia che il marchio Missoni prosegua da solo o con le risorse e le sinergie

Amazon vuol tagliare "centinaia di posti" dall'assistente Alexa



Il gigante dell'e-commerce Amazon ha annunciato il taglio di "diverse centinaia" di posti di lavoro nella sua unità dedicate all'assistente vocale Alexa, citando lo "shifting" delle priorità aziendali e una maggiore attenzione all'Intelligenza artificiale generativa. Lo ha scritto l'agenzia Reuters, citando una e-mail interna, poi confermata da un portavoce, che si è rifiutato di spiegare esattamente quante persone sono interessate dai licenziamenti. "Stiamo spostando alcuni dei nostri sforzi per allinearci meglio alle nostre priorità aziendali e a ciò che sappiamo è più importante per i clienti, il che include la massimizzazione delle nostre risorse e degli sforzi focalizzati sull'Intelligenza artificiale generativa", ha scritto nell'e-mail Daniel Rausch, vicepresidente di Alexa & Fire TV presso Amazon. "Questi cambiamenti ci stanno portando a interrompere alcune iniziative", ha aggiunto.

di un grande gruppo, debba rimanere molto concentrato sulla sua specifica artigianalità", ha detto in quell'occasione. In un'intervista rilasciata invece a un giornale in agosto, Proli ha detto di aspettarsi ricavi per 125 milioni di euro quest'anno, in crescita rispetto ai 115 milioni del 2022. L'anno scorso l'Ebitda adjusted di Missoni è stato di circa 5 milioni di euro.

ECONOMIA ITALIA

“Settimana corta” sempre più desiderata Il 55% disposto pure a guadagnare meno

La possibilità di conciliare al meglio vita privata e lavorativa non ha prezzo: il 55 per cento degli italiani è disposto a guadagnare meno pur di avere un giorno libero in più, e la percentuale sale addirittura al 62 per cento nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni. La cosiddetta "settimana corta", realtà ormai sdoganata in diversi Paesi e oggetto di proposta di legge anche in Italia, è insomma in cima ai desideri dei lavoratori. A mettere in luce questo dato è la ricerca "La nuova relazione con il mondo del lavoro" realizzata da Assirm (l'associazione che riunisce le maggiori aziende italiane che svolgono ricerche di mercato, sondaggi di opinione e ricerca sociale) per Confindustria Intellect e che verrà presentata il prossimo 21 novembre a Milano in occasione del 10° Market Research Forum. Dallo studio emerge un contesto in profonda evoluzione negli ultimi anni, con un'accelerazione importante durante e dopo la pandemia: il 63 per cento delle persone afferma infatti di avere nuove attese e aspettative nei confronti del lavoro, percentuale che sale al 70% nella fascia 25-34 e addirittura al 77 per cento fra i neo-lavoratori (18-24). "Nel mondo del lavoro - afferma Matteo Lucchi, presidente di Assirm - confluiscono oggi, più che in passato, approcci differenti per attitudine e per senso ricer-



cato. Questo rappresenta di per sé una complessità da gestire, ma anche un elemento di arricchimento, variabilità e quindi un'intrinseca risorsa, un elemento per differenziare e potenziare i contesti aziendali e istituzionali a fronte di acquisite nuove consapevolezze". Ma cosa cercano oggi le persone? Anzitutto una buona retribuzione (61 per cento), elemento prioritario nelle fasce centrali 24-35 anni e 35-44 anni, ma anche un trattamento equo nei confronti dei dipendenti (58) e un contesto di lavoro piacevole e stimolante (58). La flessibilità e lo smart working vengono dati quasi per assodati dai più giovani, mentre i più maturi li vivono

come un benefit che diventa però fondamentale per gli occupati nel terziario. Questi elementi si ritrovano, quasi specularmente, nei motivi che rendono le persone più o meno soddisfatte della loro attuale occupazione: tra le motivazioni incentivanti "sono a pari merito l'equilibrio con la vita privata e la crescita personale (55 per cento), mentre tra i motivi di insoddisfazione spiccano la retribuzione non sempre all'altezza (38) e lo stress (26). Il settore più ambito dagli italiani è l'IT/servizi digitali (38 per cento), seguito dal marketing (34) e dalla comunicazione (30). Il podio resta invariato, ma le percentuali cambiano notevolmente a se-

L'Italia ha superato l'esame di Moody's Confermato il rating

Moody's ha confermato il rating Baa3 dell'Italia ma ha alzato a stabile da negativo l'outlook. La decisione, spiega l'agenzia di classificazione, "riflette una stabilizzazione delle prospettive per la forza economica del Paese, la salute del settore bancario e le dinamiche del debito pubblico. Le prospettive economiche cicliche di medio termine continuano a essere sostenute dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia e i rischi per le forniture energetiche sono diminuiti, in parte grazie alla forte azione politica del governo". Anche i miglioramenti nel settore bancario, che secondo Moody's dovrebbero essere sostenuti, "favoriscono la crescita economica ciclica. A sua volta, una crescita positiva sostenuta del Pil nei prossimi anni riduce il rischio di un deterioramento sostanziale e rapido della solidità fiscale".

conda delle fasce di età, con i giovanissimi più orientati al marketing e i più maturi interessati maggiormente a IT e digitale. In termini di posizioni lavorative desiderate vincono le vendite (29 per cento), seguite dal Project management (27), dalla gestione risorse umane (26), dal programmatore (25) e infine dal responsabile marketing (24).

Gioco e scommesse Si è costituita l'Agic: “Legalità e sicurezza”

Si è costituita l'Agic (Associazione Gioco e Intrattenimento in Concessione), una nuova realtà associativa che rappresenta le principali aziende concessionarie del settore del gioco pubblico e regolamentato in Italia. Ne fanno parte International Game Technology (Igt), Lottomatica, Sisal Italia e Snaitech, che rappresentano circa il 70 per cento del mercato italiano del gioco legale e sono presenti nel nostro Paese - ricorda l'agenzia Agimeg - con oltre 6.600 dipendenti e una rete complessiva di circa 70mila punti vendita. L'associazione aderisce a Confindustria nazionale e ha l'obiettivo di garantire una concreta e professionale rappresentanza del settore, valorizzando azioni e investimenti su legalità, sicurezza e responsabilità verso consumatori e comunità, valori da sempre al centro delle attività delle aziende aderenti e principi indispensabili per costruire una solida e moderna industria italiana del gioco.

Inflazione giù ma credito troppo caro Confindustria prudente sull'economia

Scende l'inflazione in Italia, ma i tassi sono alti e forse non ancora fermi, perciò il credito è troppo caro e meno disponibile. È quanto rileva il Centro studi di Confindustria nella Congiuntura flash pubblicata ieri. L'inflazione nazionale - viene spiegato - si è ridotta bruscamente a ottobre a +1,7 per cento annuo (da +5,3 a settembre), grazie a un "effetto base" molto favorevole sui prezzi energetici, crollati al -19,7 per cento annuo (+26,8 per cento nello stesso mese del 2022 a causa del picco del gas). I prezzi core di beni e servizi continuano a frenare ma solo lentamente (+3,7 per cento), come quelli alimentari (+6,3), grazie alla parziale modera-



zione delle commodity. Sono valori non ancora pienamente in linea con la soglia del +2 per cento. Per quanto riguarda i tassi, il Centro studi di Confindustria osserva che a inizio novembre la Federal Reserve ha tenuto, per la seconda volta, fermo il tasso Usa (a 5,50 per

cento), come pure la Bce a fine ottobre (4,50 per cento). Lo scenario base è che i tassi sono giunti ai massimi, come indicano i future, che scontano i primi tagli nel 2024. Tuttavia, il presidente Jerome Powell ha sottolineato il rischio di nuovi rialzi, se la crescita Usa non

frena e l'inflazione resta alta (+3,2 per cento); e la numero uno della Bce Christine Lagarde ha ribadito che altri rialzi potrebbero esserci anche nell'Eurozona, in caso di nuovi 'shock' che modifichino lo scenario. Secondo Confindustria, peggiora la situazione del credito per le imprese italiane: il costo è salito al 5,35 per cento a settembre, la caduta dei prestiti è arrivata al -6,7 per cento annuo. Nel terzo trimestre, infatti, la domanda ha continuato a ridursi per i tassi troppo alti e i criteri di offerta sono divenuti più rigidi: sempre più imprese restano senza credito. Buone notizie vengono dai prestiti in sofferenza, stabili a 19,3 miliardi.

ESTERI

La denuncia è di Amnesty International che critica la battuta d'arresto delle riforme dopo i Mondiali

“Ancora soprusi sui lavoratori in Qatar”

Appello per un coinvolgimento della Fifa

Il Paese si difende: “Compiuti passi avanti duraturi”

Adesso Netanyahu ammette: “Difficile riuscire ad evitare molti morti fra la popolazione”



Israele sta cercando di ridurre al minimo le vittime civili a Gaza, ma "sfortunatamente non ci stiamo riuscendo". Lo ha affermato il premier israeliano Benjamin Netanyahu in un'intervista all'emittente televisiva Cbs in cui ha sottolineato come ai militanti di Hamas "non interessi nulla" dei palestinesi. Ancora ieri un raid aereo delle forze israeliane ha ucciso 10 persone a est di Khan Younis.

Lo hanno riferito alcuni media palestinesi. L'attacco ha colpito anche una casa di famiglia ad al-Qarara, a est di Khan Younis, nel sud di Gaza. Sempre nella notte, nella città cisgiordana di Jenin affermano che tre persone sono state uccise e sette ferite durante un'operazione militare israeliana. Due delle persone uccise appartenevano ai Ponti di Jenin, una milizia locale. Lo ha riferito il quotidiano "Haaretz". Secondo il rapporto, alcune persone sono state ferite in un attacco aereo e altre dal fuoco vivo. Nel frattempo, l'esercito israeliano sta continuando a perquisire l'ospedale princi-



"Troppo poco è stato fatto" per porre fine agli abusi contro i lavoratori migranti in Qatar. Abusi che persistono ancora anche a quasi un anno dalla fine dei Mondiali di calcio del 2022. La denuncia arriva da Amnesty International che chiede di "non spegnere i riflettori su quello che accade nel Paese del Golfo". Prima, durante e dopo l'evento calcistico più seguito, il ricco emirato ha dovuto affrontare una valanga di critiche per la situazione dei diritti umani e per il trattamento riservato ai lavoratori migranti. Per rimediare, con l'aiuto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Oil), ha rivisto le sue leggi in tema di occupazione, introducendo un salario minimo e riforme in materia di salute e sicurezza, e ha smantellato il suo controverso sistema di sponsorizzazione "Kafala". Per Steve Cockburn, direttore del Programma di giustizia economica e sociale di Amnesty International, "la continua incapacità

pale di Gaza alla ricerca di nascondigli di Hamas, mentre il territorio palestinese è stato tagliato fuori dalle telecomunicazioni a causa della "mancanza di carburante", ha dichiarato l'Onu.

del Qatar di attuare o rafforzare queste riforme mette seriamente a rischio ogni potenziale beneficio per i lavoratori". Il governo, invece, "deve rinnovare con urgenza il suo impegno a proteggere i lavoratori, e con la Fifa deve concordare piani di risarcimento per tutti coloro che hanno sofferto" per questi soprusi. Amnesty e altri gruppi per i diritti umani hanno ripetutamente chiesto al Qatar e all'organo di governo del calcio internazionale di istituire un fondo per i feriti e le famiglie dei lavoratori morti nei cantieri della Coppa del Mondo. In un comunicato, la Fifa ha dichiarato che uno dei suoi sottocomitati sta continuando a studiare l'impatto delle riforme intraprese dal Qatar. "È innegabile che siano stati compiuti progressi significativi, ma è altrettanto chiaro che l'attuazione di riforme di così ampia portata richiede tempo e che sono necessari maggiori sforzi per garantire che esse vadano a beneficio di tutti i lavora-

Il governo di Hamas ancora operativo nel territorio ha dichiarato che i soldati israeliani hanno "distrutto" diverse strutture dell'ospedale al-Shifa, un enorme complesso a Gaza City al centro della guerra. Dal san-

Gaza, l'Agenzia Onu per i palestinesi: “Violata la dignità, tra noi 103 vittime”

"La dignità delle persone è stata strappata dal giorno alla notte. Immaginiamo cosa questo significhi per un essere umano. Bambini nei rifugi chiedono, supplicando, un sorso d'acqua e un pezzo di pane. Alcuni piccoli si ritrovano rifugiati nelle scuole dove una volta studiavano. La gente ci dice che deve fare la coda per due, tre ore solo per andare al bagno". È quanto ha denunciato alla stampa Juliette Touma, direttrice della comunicazione dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i palestinesi. "In questo momento - ha spiegato, in collegamento video, ai media internazionali alle Nazioni Unite - nessun posto è al sicuro nella Striscia di Gaza, né il Nord, né il Sud e neanche le zone di mezzo". "Dei miei colleghi - ha aggiunto - un terzo è stato ucciso nelle aree centrali e meridionali. Delle quasi settanta delle strutture colpite, la grande maggioranza si trovava a nord". La direttrice della comunicazione dell'Unrwa ha ricordato che i lavoratori dell'Onu rimasti uccisi nella Striscia sono 103, ma "questo è il numero che siamo stati in grado di confermare, il numero reale probabilmente è molto più alto". "Abbiamo perso il contatto con molti dei nostri staff - ha sottolineato - e temiamo che alcuni di loro si trovino ancora sotto le macerie". Alla domanda di un giornalista se abbia chiesto agli israeliani perché abbiano colpito i dipendenti e le strutture delle Nazioni Unite, la responsabile della comunicazione ha risposto: "Quando ogni giorno riceviamo la lista dei morti è un momento tremendo, questi sono nostri colleghi e amici, che stavano lavorando. Alcuni sono stati uccisi mentre erano a casa, altri mentre erano sfollati nei rifugi o con le loro famiglie. Noi non conosciamo le circostanze di come siano andate le cose, e al momento non siamo in grado di avere altre informazioni". "Quando la guerra sarà finita - ha promesso - saremo capaci di sapere di più, non solo su come sia successo, cosa che è assolutamente fondamentale, ma anche il perché le nostre strutture siano state colpite". Touma ha poi respinto le accuse di essere allineata con Hamas: "Noi operiamo non solo a Gaza, ma in Siria, Libano, Giordania, Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est. Tutto il nostro staff viene selezionato e sottoposto a screening, e i nostri elenchi non vengono forniti ai governi che ci ospitano".



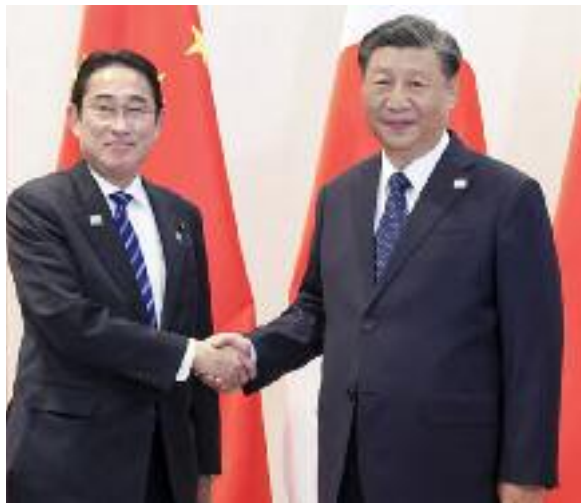
tori del Paese", ha aggiunto l'organismo calcistico. Il Qatar ha contestato il numero di morti accidentali nei cantieri della Coppa del Mondo, che gli attivisti per i diritti umani stimano in migliaia, e ha accusato i suoi critici di usare due pesi e due misure. "Oggi, a un anno dai Mondiali, è stato fatto troppo poco per rimediare a

guinoso attacco di Hamas al suo territorio, il 7 ottobre, Israele ha giurato di "annientare" il movimento islamista, classificato come organizzazione terroristica da Stati Uniti, Unione europea e Israele.

tutti questi errori, ma i lavoratori che hanno reso possibile la Coppa del Mondo 2022 non devono essere dimenticati", ha dichiarato Cockburn. Amnesty, in particolare, ha criticato il fatto che la paga minima degli operai sia rimasta uguale al livello del 2021, nonostante l'aumento del costo della vita, e ha affermato che persistono carenze in termini di mancato pagamento dei salari e di mobilità dei lavoratori. In un rapporto pubblicato all'inizio di questa settimana, l'ufficio dell'Ilo in Qatar ha rilevato casi di ritorsioni da parte dei datori di lavoro nei confronti degli operai che

ESTERI

Liti territoriali e acque di Fukushima: il difficile dialogo tra Pechino e Tokyo



Il presidente cinese, Xi Jinping, e il primo ministro giapponese, Fumio Kishida, si sono detti d'accordo a mantenere il dialogo in un raro incontro tra i leader delle due potenze asiatiche a margine del vertice Apec di San Francisco durante il quale, come è noto, il numero uno di Pechino ha visto anche il presidente americano Joe Biden. Nel bilaterale, Xi e Kishida hanno parlato per circa 65 minuti nel primo faccia a faccia in un anno e hanno concordato di "mantenere il dialogo a tutti i livelli", di avere colloqui regolari sulla questione del controllo delle esportazioni, di perseverare congiuntamente nel coordinamento sugli affari regionali e internazionali e sul contrasto al cambiamento climatico, anche se rimangono irrisolti alcuni punti nelle relazioni tra i due Paesi, secondo quanto affermato da un alto funzionario giapponese, citato in forma anonima dall'agenzia di stampa Kyodo. "La comunità internazionale è a un punto di svolta storico in cui il confronto e la cooperazione sono intrecciati in maniera complicata", ha detto Kishida, in un giudizio che appare non distante dalle posizioni espresse dal presidente cinese, e Cina e Giappone "hanno la responsabilità di contribuire alla pace e alla stabilità globali". Nell'attuale situazione internazionale, è il pensiero di Xi, "i rischi e le sfide emergono di continuo" e le relazioni tra Cina e Giappone sono "in un momento critico". I due Paesi devono quindi "considerare lo sviluppo reciproco in modo obiettivo e razionale e stabilire un riconoscimento positivo, amichevole e reciproco" e "gestire in modo costruttivo le differenze e i conflitti". Sulla questione di

Taiwan, che Pechino considera una provincia ribelle destinata alla riunificazione con la Repubblica Popolare Cinese, Xi ha sottolineato che è legata al "fondamento politico delle relazioni bilaterali", mentre, sul piano economico, "gli interessi di Cina e Giappone sono profondamente intrecciati", ha puntualizzato, "e non gioverà a nessuno impegnarsi in "piccoli cortili e alti muri" e nel de-coupling", ovvero la separazione delle economie iniziata, soprattutto sul versante occidentale per prevenire i "colli di bottiglia" nelle ca-

tene di approvvigionamento. Nel colloquio, a quanto si è appreso, Kishida ha nuovamente puntato il dito contro "l'assertività della Cina nelle dispute territoriali", che vedono Pechino e Tokyo contendersi la sovranità delle isole Senkaku, rivendicate dalla Cina come Diaoyu, nel Mare Cinese Orientale. Kishida ha espresso "seria preoccupazione" da parte del Giappone, citando anche l'aumento delle attività militari della Cina con la Russia nei pressi delle acque territoriali del Giappone. Ultimo nervo scoperto nelle relazioni tra Pechino e Tokyo è lo scarico in mare delle acque della centrale di Fukushima, che "è legato alla salute di tutta l'umanità, all'ambiente marino globale e agli interessi pubblici internazionali", ha detto il presidente cinese. Il Giappone, ha scandito Xi in un passaggio ripreso con grande risalto dai media statali cinesi, "dovrebbe prendere sul serio le legittime preoccupazioni in patria e all'estero e gestirle adeguatamente in modo responsabile e costruttivo". Cina e Giappone, ha detto Kishida ai giornalisti dopo l'incontro, discuteranno dello sversamento delle acque reflue della centrale "da una prospettiva scientifica a livello di esperti".

di come un sistema possa essere revisionato con successo" e che "le riforme esistenti continuano a essere pienamente attuate". L'Arabia Saudita, che ha l'ambizione di ospitare i Mondiali di calcio del 2034, è stata sollecitata a prendere impegni in materia di diritti umani da importanti gruppi di difesa per non ripetere gli errori commessi in Qatar. Per Amnesty, "gli abusi legati ai Mondiali di calcio del 2022 dovrebbero servire a ricordare agli organismi sportivi che i diritti umani devono sempre essere al centro delle decisioni prese per l'assegnazione degli eventi".

chiedono di poter cambiare mansione, tra cui la cancellazione dei visti di soggiorno o la presentazione di false accuse relative a presunte fughe. Tuttavia, l'organizzazione ha sottolineato che le denunce per casi di questo tipo sono "diminuite notevolmente rispetto agli anni precedenti". In risposta alla dichiarazione di Amnesty, il Qatar International Media Bureau, ha affermato che la Coppa del Mondo ha "accelerato" le riforme sociali nel Paese, lasciando una "eredità duratura". L'ente ha aggiunto che le riforme introdotte sono "un esempio per altri Paesi

Deficit commerciale I dati del Giappone migliorati ad ottobre



Il deficit commerciale del Giappone nel mese di ottobre si è ridotto del 70 per cento rispetto all'anno precedente, fermandosi a 662,5 miliardi di yen (4,4 miliardi di euro): le importazioni hanno continuato a diminuire bruscamente e le esportazioni sono cresciute per il secondo mese consecutivo. Lo si evince dai dati diffusi dal ministero delle finanze di Tokyo. Le esportazioni, in particolare, sono salite dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente, a 9.150 miliardi di yen (55,8 miliardi di euro), un record per il mese, ma la crescita è risultata rallentata rispetto all'aumento del 4,3 per cento di settembre a causa della decelerazione dell'economia cinese. Le importazioni sono scese del 12,5 per cento, a 9.810 miliardi di yen (60 miliardi di euro), in calo per il settimo mese, riflettendo il calo dei prezzi di carbone, gas naturale liquefatto e petrolio greggio. Il Giappone ha registrato inoltre un surplus commerciale di 915,16 miliardi di yen (5,6 miliardi di euro) con gli Stati Uniti, raggiungendo il livello record per il mese, poiché le esportazioni sono aumentate dell'8,4 per cento grazie alle robuste spedizioni di automobili. Le importazioni sono scese del 4,5 per cento a 1.010 miliardi di yen (6,1 miliardi di euro). A favorire l'export verso gli Usa e a sfavorire l'import è anche l'andamento dello yen, che si è fortemente indebolito rispetto al dollaro. In relazione alla Cina, principale partner commerciale del Giappone, il deficit commerciale è stato di 674,3 miliardi di yen (4,1 miliardi di euro). Sono 31 mesi consecutivi che il commercio giapponese segna il rosso rispetto alla Cina. Le esportazioni alimentari dirette a Pechino sono crollate del 55 per cento a causa del divieto di importazione di prodotti ittici giapponesi imposto da Pechino, dopo che il Giappone ha iniziato a scaricare in mare l'acqua trattata dalla centrale nucleare di Fukushima da agosto. Le esportazioni complessive del Giappone verso la Cina sono diminuite del 4 per cento, a 1.650 miliardi di yen (10 miliardi di euro), per l'undicesimo calo mensile consecutivo, portati in basso da componenti elettrici e acciaio, mentre le importazioni sono diminuite del 2,9% a 2.330 miliardi di yen (14,2 miliardi di euro). Con il resto dell'Asia, Cina inclusa, il deficit commerciale del Giappone è diminuito del 62,5 per cento a 63,53 miliardi di yen (387,7 milioni di euro), il primo segno negativo in due mesi, con le esportazioni in calo del 5,3% e le importazioni del 7,2 per cento. In rosso anche la bilancia commerciale con l'Unione europea per il quindicesimo mese consecutivo: il deficit commerciale è risultato essere di 86,63 miliardi di yen (528,7 milioni di euro). Le importazioni sono diminuite del 5,6 per cento e le esportazioni sono cresciute dell'8,9.

Allo stesso tempo, Kishida ha sollecitato Xi a rimuovere il bando sui prodotti ittici giapponesi emesso ad agosto scorso dopo l'inizio dello scarico in mare delle acque reflue della centrale, deciso dopo il via libera dell'Aiea (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica). En-

trambe le parti, sottolinea il comunicato cinese, "hanno convenuto di trovare un modo adeguato per risolvere la questione dello scarico in mare delle acque contaminate dal nucleare di Fukushima attraverso consultazioni e negoziati in modo costruttivo".

Libri, Cultura & Spettacolo

È uscito uomini e nuvole, la decima raccolta poetica di Francesco Certo



Quello che gli occhi vedono ha colori sconosciuti alle parole, quello che gli occhi immaginano non ha forma nelle parole. Eppure le parole risuonano alte nell'ultima raccolta di Francesco Certo dal titolo *Uomini e nuvole* (ed. LuoghInteriori, Collana La coda dell'occhio, pagine 110, prezzo 14 euro). Sono chiamate infatti a descrivere quasi per dovere ogni angolarità della vicenda umana. "Agli occhi non servono le parole" è il primo titolo della silloge di cento poesie che riflette sulla dicotomia tra la pura emozione di uno sguardo e le parole che usiamo in ogni momento, inadeguate non volute forse un passo indietro rispetto ai sogni; eppure tale dicotomia non è mai irrisolvibile giacché laddove si incontrano sogni e parole, si provvede a orchestrare un conforto una meraviglia che durano il tempo di un attimo. E' una città quella che abitiamo, una comunità potremmo dire, che presenta regolarmente due facce: tutti a sfiorarsi l'anima nei vicoli stretti, tutti a volteggiare come anime parallele senza alcuna intenzione di sfiorarsi. Come parla la fragilità, comunque da contemplare teneramente con gli occhi con le mani con l'amore, eppure - scrive l'autore - c'è ancora tempo per spendere parole d'amore e posare gli occhi sui nostri desideri. Da un lato dunque il soggiacere agli ordini del tempo, dall'altro il tempo che resta per scrivere poesie d'amore, per vederlo fiorire nel giardino dei sogni.

Una raccolta che prende coscienza dell'Aria irrespirabile tutta intorno (Quanta aria ab-

Edizione inaugurata da Jerzy Skolimowski tra gli ospiti Robert Gliński parla di Wojciech Jerzy Has È tornata fino al 19 novembre la XI edizione di Ciakpolska Film Festival

Il grande cinema polacco al Palazzo delle Esposizioni tra opere di Krzysztof Kieślowski, Roman Polański, Jerzy Skolimowski Andrzej Wajda, Wanda Jakubowska, Wojciech Jerzy Has, Andrzej Munk e Krzysztof Zanussi

Arriva a Roma, a Palazzo delle Esposizioni, ma con una apertura speciale al Cinema Troisi da lunedì 13 a domenica 19 novembre la XI edizione di CiakPolska Film Festival appuntamento con la migliore produzione del cinema polacco. In programma, per l'edizione 2023, film che raccontano la cinematografia polacca attraverso le opere di grandi autori classici per gettare lo sguardo su una delle cinematografie europee più interessanti.

Si è iniziato il 13 al Cinema Troisi alle ore 19.30 con l'incontro con uno dei maestri del cinema mondiale, Jerzy Skolimowski, regista, sceneggiatore, attore, Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia 2016, autore di capolavori come *Il vergine* (1967), *La ragazza del bagno pubblico* (1970), *L'australiano* (1978) *Essential Killing* (2010) e *11 minuti* (2015). Skolimowski presenterà al pubblico, con la sceneggiatrice Ewa Piaskowska, il suo ultimo film *EO*, vincitore del premio della giuria al festival di Cannes 2022. Un asino, liberato da un circo, inizia un viaggio attraverso l'Europa, durante il quale incontra e conosce le gioie e i dolori dell'umanità più varia. Una versione poetica e profondamente umanista di un road movie che ci aiuta a estendere i confini della nostra empatia. Modererà l'incontro Malgorzata Furdal, autrice di numerose pubblicazioni sul cinema polacco tra i quali un importante

biamo reso irrespirabile con i fuochi del diavolo, quanta terra abbiamo bruciato con la scure delle azioni perfide, quanto cielo abbiamo stravolto con l'inganno delle bugie) e invita a rivolgersi con la Preghiera alla poesia per ottenere salvezza (Pensaci tu a



saggio dedicato a Skolimowski. Da martedì 14 prende il via la rassegna Grandi classici del cinema polacco al Palazzo delle Esposizioni Roma, che si svolgerà fino a domenica 19 novembre. Una settimana di cinema, resa possibile grazie agli Studi cinematografici WDFiF di Varsavia, che permetterà di riscoprire alcuni dei capolavori della cinematografia polacca, in versione restaurata. Tra grandi maestri che hanno segnato la storia del cinema non solo polacco, ma europeo e mondiale: Krzysztof Kieślowski, Roman Polański, Jerzy Skolimowski. E ancora Andrzej Wajda, Wanda Jakubowska, Wojciech Jerzy Has, Andrzej Munk e Krzysztof Zanussi.

Martedì 14 ha inaugurato alle 20.00 la rassegna Segni particolari: nessuno (1965) alla presenza del regista Jerzy Skolimowski. Il suo

saggio dedicato a Skolimowski. Da martedì 14 prende il via la rassegna Grandi classici del cinema polacco al Palazzo delle Esposizioni Roma, che si svolgerà fino a domenica 19 novembre. Una settimana di cinema, resa possibile grazie agli Studi cinematografici WDFiF di Varsavia, che permetterà di riscoprire alcuni dei capolavori della cinematografia polacca, in versione restaurata. Tra grandi maestri che hanno segnato la storia del cinema non solo polacco, ma europeo e mondiale: Krzysztof Kieślowski, Roman Polański, Jerzy Skolimowski. E ancora Andrzej Wajda, Wanda Jakubowska, Wojciech Jerzy Has, Andrzej Munk e Krzysztof Zanussi.

Martedì 14 ha inaugurato alle 20.00 la rassegna Segni particolari: nessuno (1965) alla presenza del regista Jerzy Skolimowski. Il suo

farmi luce, Ti prego poesia di restare sempre qui al mio fianco per illustrare incanto e patimenti). Versi che fanno dire all'autore (Vorrei essere dentro tutte le emozioni del mondo per regalarle a tutti gli umani), quasi un bisogno di generosità da condividere e di

stessa regista fu internata, la pellicola occupa un posto unico e leggendario nel cinema mondiale, nonché nella filmografia di Wanda Jakubowska, prima regista donna polacca ad affermarsi nel cinema. Ieri alle ore 20.00 c'è stato l'incontro con il regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore e docente Robert Gliński che ha parlato di Wojciech Jerzy Has, il regista a cui lui stesso Gliński ha dedicato nel 2012 il documentario *Tracce*. Di Wojciech Has, maestro indiscusso della "scuola polacca", è in programma la proiezione di *Come essere amata* (1963). Felicja ricorda i tempi dell'occupazione tedesca, quando diede rifugio nel suo appartamento a un attore, Wiktor, di cui si era innamorata. Has, autore del leggendario *Manoscritto trovato a Saragozza*, tra i film polacchi più venerati di tutti i tempi vede tra i suoi estimatori Francis Ford Coppola e Martin Scorsese. Qui realizza un'originale opera "storica", in chiave non eroica, ma melodrammatica.

Precede la visione di *Come essere amata* il cortometraggio *La radiografia* (1974) di Krzysztof Kieślowski. Nel quadro di una natura incontaminata, la telecamera raccoglie le confessioni dei ricoverati in un ospedale, i loro sogni e le loro paure.

Si è proseguito giovedì 16 alle 20.00 con *Teste parlanti* (1980) di Krzysztof Kieślowski. Quando sei nato? Chi sei? Che cosa vorresti?

giorno voleranno via e resteranno ignote, non potranno di nuovo far innamorare perché nessuno sa la lingua del futuro. *Uomini e nuvole*, già ordinabile sul sito di LuoghInteriori, a breve sarà disponibile sugli store on line e nelle librerie fisiche.

Libri, Cultura & Spettacolo

Le interviste di Kieślowski a diversi polacchi, da 0 ai 100 anni. Uno dei documentari più famosi e premiati del regista polacco. Presentano Alessandro Anibaldi e Daria Pomponio, per i 10 anni di attività di Quinlan.it.

A seguire Il coltello nell'acqua (1962) di Roman Polański, Premio FIPRESCI a Venezia, primo film polacco candidato all'Oscar come miglior film straniero. Una coppia invita un giovane autostoppista per una gita in barca. Thriller carico di tensione e desiderio, Il coltello nell'acqua è il lungometraggio d'esordio di Polański.

Sabato 18 novembre si è iniziato alle ore 17.00 con Ritornello (1972) di Krzysztof Kieślowski. La routine lavorativa di un'impresa di pompe funebri riflette lo spirito più profondo di una società dominata dal controllo. A seguire uno dei film più famosi della cinematografia polacca e una delle riflessioni più acute sulla Shoah, La passeggera (1964) opera capitale del grande maestro Andrzej Munk. Su una crociera in rotta per Amburgo, alla passeggera Liza, che fu kapò ad Auschwitz, pare di riconoscere in un'altra viaggiatrice, una delle sue prigioniere. Alle ore 20.00 ha chiuso la giornata La terra della grande promessa (1975) di Andrzej Wajda. Łódź, fine Ottocento: Karol, giovane nobile impiegato come capo ingegnere tessile, progetta di costruire una sua fabbrica; viene aiutato nell'impresa dal tedesco Maks e dall'ebreo Moryc. Ma in un mondo dominato dal denaro, la realizzazione dei sogni ha certamente un prezzo. Kolossal di grande potenza visiva, candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 1976.

Domenica 19 novembre, ultimo giorno di festival, si comincia alle ore 17.00 con la proiezione speciale di IDA (2013) opera di uno dei registi polacchi più conosciuti della scena contemporanea Paweł Pawlikowski, premio Oscar nel 2015. La diciottenne Anna, orfana

creciuta in convento, decide di farsi suora. Poco prima di prendere i voti, scopre di avere una zia ancora in vita, Wanda, la sorella di sua madre. Insieme a lei la ragazza affronterà un viaggio alla scoperta di se stessa e del proprio passato. A seguire alle ore 20.00 Sono stato un soldato (1970) di Krzysztof Kieślowski che a proposito del film dichiarò: È un documentario su degli uomini che hanno perso la vista facendo il soldato durante la Seconda Guerra Mondiale. (...) Io gli chiedo di raccontare i loro sogni. È di questo che il film parla. Chiude la rassegna Illuminazione (1972) di Krzysztof Zanussi. Il giovane Franciszek studia fisica, si innamora, si sposa e dà alla luce un figlio. L'improvvisa morte di un amico lo mette in crisi e lo costringe a prendere coscienza della fallibilità delle certezze scientifiche. Pardo d'Oro al Festival di Locarno del 1973, film di culto nella Polonia degli anni Settanta, Illuminazione presenta le tematiche più care al regista. La Rassegna "Grandi Classici del Cinema Polacco" è a cura degli Studi Cinematografici di Film e Documentari WFDiF (Documentary and Feature Film Studios). È organizzata dagli Studi Cinematografici di Film e Documentari WFDiF (Documentary and Feature Film Studios) con l'Istituto Polacco di Roma. In collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo e promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale. Partner: Raggio Verde Subtitles. La rassegna è finanziata dal Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Repubblica di Polonia nell'ambito del progetto INSPIRING CULTURE. Partner di CiakPolska 2023 IAM (Istituto Adam Mickiewicz), POT (Ufficio Turistico Polacco), Cinema Troisi-Piccolo America, Bergamo Film Meeting, Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema Fantafestival. Media Partner: Quinlan.it, Sentieri Selvaggi e Cineclandestino.

Pompei restaurata grazie a un investimento di 78 mln di euro dei fondi della politica di coesione

Pieno successo per l'ambizioso "Grande Progetto Pompei" per il restauro del sito archeologico di Pompei, attrazione turistica mondiale, bene culturale di primaria importanza e autentico volano per l'economia locale. La realizzazione del progetto è durata 10 anni e ha ricevuto finanziamenti per oltre 78 milioni di € dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Con l'ausilio di un finanziamento complessivo di 105 milioni di €, di cui 78 milioni di € a titolo del FESR, sono stati restaurati 70 edifici. Grazie al progetto è possibile visitare oltre 40 ettari del sito, ora accessibile anche alle persone con mobilità ridotta, attraverso un itinerario dedicato di oltre 4 km. Gli edifici sono stati messi in sicurezza nei confronti di eventi meteorologici dirompenti, già causa dei crolli verificatisi in passato. Durante i lavori sono state rimosse circa 30.000 tonnellate di materiali (pietra, cenere e terra), facendo riemergere dal suolo quasi 1.200 reperti e 170 nuovi oggetti e frammenti di gesso.

Il progetto ha portato a un notevole aumento del numero di visitatori, passato da 2,3 milioni nel 2012 a oltre 4 milioni nel 2019, dimostrando



come la cultura possa contribuire allo sviluppo economico. Rispetto al 2013 si è infatti registrato un aumento del 40 % dell'occupazione negli alberghi e del 20 % del fatturato nei ristoranti nelle zone circostanti.

Il progetto di restauro di Pompei è stato approvato dalla Commissione nel 2012, a seguito del crollo di diversi edifici nel 2010 causato dalla mancanza di manutenzione e da eventi meteorologici estremi. All'epoca erano accessibili ai visitatori solo 5 delle 60 Domus presenti nel sito. Tutte le Domus sono state sottoposte a restauro.

L'ambizioso progetto, suddiviso in 76 misure a loro volta ripartite in 5 piani integrati, è stato realizzato in due fasi: una prima fase nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013, con un investimento totale dell'UE di 40 milioni di €, e una seconda fase, con un importo di 65 milioni di €, realizzata nel periodo 2014-2020.

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, la politica di coesione ha investito più di 939 milioni di € in Italia, al fine di ripristinare il patrimonio culturale del paese, e oltre 4 miliardi di € in tutta l'UE.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-48300939 L.A. - Fax 06-23518577
E-mail: redazione@ppn.paginegialle.it

SEGUICI SU f t i y



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032